

Giorgio Marzi: un combattente instancabile

Giorgio Marzi, presidente del Comitato provinciale dell'ANPI-VZPI di Trieste, ci ha lasciati il 7 dicembre scorso. La sua scomparsa ha suscitato grande cordoglio e vasta eco tra gli antifascisti di Trieste e di Muggia, sua città natale.

Presente la guardia d'onore di partigiani ed attivisti italiani e sloveni è stato commemorato a Trieste e a Muggia da ragguardevoli personalità del mondo politico, culturale e della Resistenza. Gli oratori hanno fatto risaltare le sue qualità di combattente partigiano, di compagno ed amico, di uomo generoso e di grande sensibilità, il primo sempre a valorizzare gli ideali della Resistenza e della Lotta di Liberazione e continuo sostenitore della convivenza e solidarietà tra sloveni e italiani delle nostre terre.

Hanno parlato Silvano Bacicchi e Luciano Rapotez per il comitato regionale del FVG, per i comitati provinciali di Udine e Gorizia, Nerio Nesladek, sindaco di Muggia, Boris Pangerc ed Edvin Švab, già sindaci di S. Dorligo-Dolina e il consigliere provinciale Fabio Vallon.

Alle onoranze funebri era presente anche una folta delegazione dell'associazione degli ex partigiani combattenti della Slovenia.

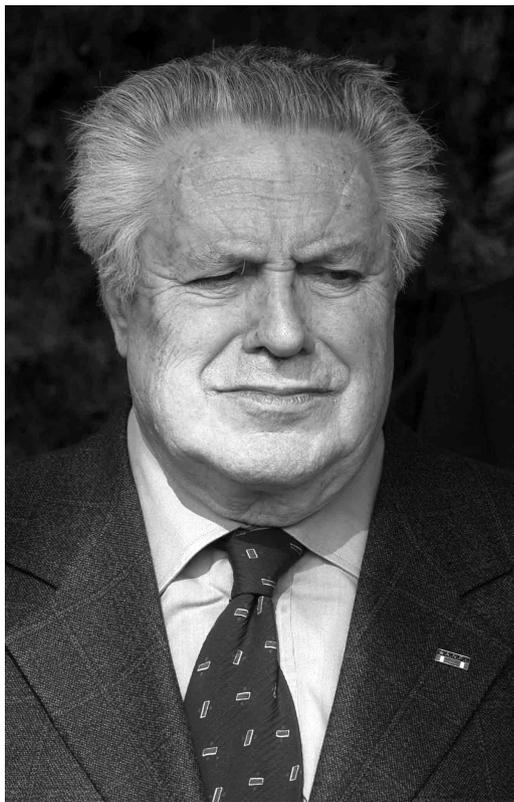
Giorgio Marzi, giovanissimo, ancora prima di compiere 18 anni, nell'inverno del 1943 prende i primi contatti con l'organizzazione giovanile comunista clandestina e nel settembre dello stesso anno entra nei GAP, Gruppi di Azione Patriottica di Muggia.

Partigiano combattente del IV battaglione GAP Brigata "Trieste" della divisione d'assalto "Garibaldi Natissone", diventa nel 1944 vice commissario del battaglione.

Dall'agosto dello stesso anno passa sotto la direzione operativa della seconda brigata VDV dell'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo e dal marzo del 1945 passa alle formazioni per l'insurrezione di Muggia.

Congedato dalla Guardia del Popolo, nel giugno del 1945 inizia la sua attività politica nelle organizzazioni democratiche giovanili ed universitarie.

Svolge inoltre attività politica nel Partito comunista a cui si iscrive nel 1944 e nell'ANPI-VZPI di Muggia e Trieste fino al 1969 quando si trasferisce per lavoro nella Repubblica Federale Tedesca. Là diventa segretario della federazione del PCI a Stoccarda negli Anni 70 e, negli Anni 80, di quella di Francoforte sul Meno. Instancabile nel contattare i lavoratori italiani, triestini, friulani, sardi, campani, non solo quelli comunisti, girando in macchina per la Germania ad or-



ganizzare attività, incontri, riunioni, feste, costruendo rapporti con i rappresentanti nazionali del PCI e con le forze progressiste e di sinistra europee e del Parlamento Europeo, fino ad entrare nei massimi organismi nazionali del PCI, Consiglio Nazionale e Commissione Centrale di Controllo. In seguito aderì al PDS e poi al DS, sempre consapevole della sua vocazione unitaria, della necessità di unità delle forze progressiste, convinto della necessità di impegnarsi per una sinistra nuova, popolare, inclusiva, unitaria e plurale nello stesso tempo. La ritrovata unità delle forze di sinistra a Muggia – ha ribadito Fabio Vallon, nel commemorare Marzi al cimitero di Muggia, il 24 dicembre scorso – fu in gran

parte merito del continuo ed assiduo lavoro unitario di Giorgio.

Giorgio Marzi fu combattente instancabile, anche grazie al suo ruolo di vicepresidente prima e presidente provinciale dell'ANPI-VZPI poi a tessere rapporti, a mantenere contatti, a discutere, appoggiare, criticare gli uni o gli altri, per ricostruire l'unità della sinistra muggesana. Ricordiamo i pacchi di tessere dell'ANPI-VZPI sempre nella tasca interna della giacca da distribuire, all'occorrenza, anche sull'autobus che prendeva ogni mattina per andare nella sede in Via Crispi.

Il caldo abbraccio degli ex partigiani e attivisti italiani e sloveni alla moglie Lina e alle figlie Marina e Laura ha fatto sentire l'attaccamento affettuoso dei compagni di ieri e di quelli che continueranno a operare negli ideali di democrazia, pace, convivenza pacifica.

**Comitato provinciale
ANPI-VZPI di Trieste**

La nuova Presidente dell'ANPI di Trieste

Dopo la dolorosa scomparsa, il 7 dicembre 2008 del compagno Giorgio Marzi – presidente provinciale dell'ANPI-VZPI di Trieste – il 17 gennaio 2009, alla riunione del Comitato provinciale allargato a tutti i presidenti delle sezioni, è stata all'unanimità eletta presidente Giovanna Stanka Hrovatin, già vicepresidente e membro del Comitato regionale e del Consiglio Nazionale.

A vicepresidenti sono stati eletti Roberto Birsà ed Edvin Švab, alla segreteria Fabio Vallon in sostituzione di Roberto Birsà.